la Repubblica
VENERDÌ 20 MAGGIO 2011
PALERMO

Un parco urbano a fondo Uditore raccolte 5 mila firme per istituirlo

ANTONELLA ROMANO

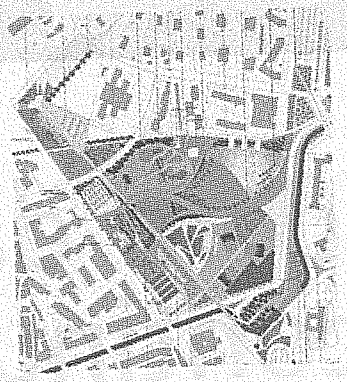
SONO 5 mila le firme raccolte, in gran parte attraverso la vetrina di facebook "Facciamo nascere un nuovo parco a Palermo", per chiedere la realizzazione di un giardino pubblico a Fondo Uditore. L'idea è di realizzare nell'area, in gran parte abbandonata e abitata da esemplari di airone, un parco urbano di 70 mila metri quadrati, un polmone di verde pari a due volte e mezzo Villa Trabia, con ludoteca, biblioteca, ristorazione, percorsi ciclabili, orti sociali per gli anziani e didattici per bambini,

L'area è di 70 mila metri quadrati e da tempo è diventata rifugio di aironi

aree gioco e mini impianti eolici sperimentali.

Il fondo agricolo, coltivato a fichidindia e agrumi, nel 1963 fu venduto dall'Agip all'ufficio di quiescenza della Regione. Nell'area che si affaccia tra le vie Cimabue, Regione Siciliana e Uditore, nota anche come fondo Gelsomino (dal nome della famiglia che per anni ha coltivato la campagna), doveva sorgere il centro direzionale della Regione siciliana: ma Palazzo d'Orleans ha poi abbandonato il progetto. A Fondo Uditore attualmente si trovano una sede della Forestale e dell'assessorato all'Agricoltura.

La petizione è stata consegnata ieri alla commissione Urbanistica. È la prima volta che cittadini e associazioni formulano una proposta di iniziativa popolare per chiedere, con una variante allo strumento urbanistico, la creazione di un giardino aperto al pubblico. Motore dell'iniziativa il dipartimento di Architettura del paesaggio dell'Università di Palermo. Il progetto, redatto dall'associazione Progetto e Paesaggio del ricercatore Manfredi Leone, si è ispirato alle tesi di laurea di tre giovani allievi — Piero D'Angelo, Annalisa D'Acquisto e Alessandra Amoroso, coordinati da Gaetano Brucoli — che hanno immaginato la trasformazione del quadrilatero in parco.



IL PROGETTO
Il progetto dell'area
Sopra, una panoramica

I punti

L'INIZIATIVA
Il comitato di cittadini chiede di trasformare l'area di fondo Uditore in parco urbano attrezzato

L'IDEA
Il progetto prevede spazi attrezzati biblioteca, ludoteca orti sociali e didattici e percorsi ciclabili

A sostenere l'iniziativa, sono scese in campo diverse associazioni di volontariato e ambientaliste come il Fai, Italia Nostra, Legambiente, Mobilita Palermo, Wwf, Salvare Palermo, l'associazione Hombre. «La variante serve a modificare l'assetto dell'area da centro direzionale a parco urbano, è un cambio di destinazione che non ha costi aggiuntivi — spiega il progettista, l'architetto Manfredi Leone — Alla commissione urbanistica abbiamo consegnato cartografie ed elaborati, tutti realizzati a spese del comitato Parco Fondo Uditore. Non sono previste nuove costruzioni ma la ristrutturazione della masseria esistente per farci la ludoteca e una sede unica per gli uffici della Regione».

Ieri la commissione urbanistica ha esitato positivamente la proposta. «Abbiamo deciso di fare un sopralluogo il 25 — dice la presidente della commissione Nadia Spallitta — È un'iniziativa lodevole che non ha costi per l'amministrazione pubblica. Con la petizione per la prima volta dei cittadini possono contribuire a determinare le scelte di politica del territorio».

Consenso bipartisan della commissione Urbanistica sul progetto di trasformazione

A favore si è schierato anche Giulio Tantillo, componente della commissione e capogruppo del Pdl a Sala delle Lapidi: «Occorre adesso un esame del contesto per capire cosa inserire nel parco». La circoscrizione chiede infatti che sia inglobata anche la chiesa di San'Alberto Magno che la Curia sta per realizzare in un'area limitrofa confiscata alla mafia. «Sarebbe opportuno che la chiesa non sia dimenticata — dice il presidente della quinta circoscrizione Umberto Lo Sardo — È importante tanto quanto questo polmone che farà respirare tutto il quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA